CITTA' DI TORINO

INTERPELLANZA

OGGETTO: TORINO 30 KM/H: CHI VA PIANO, VA SANO E VA LONTANO, NE SIAMO PROPRIO SICURI? O SI TRATTA DI UN'ENNESIMA VESSAZIONE VERSO GLI AUTOMOBILISTI?

PREMESSO CHE

il Consiglio comunale di Torino ha approvato in data 22 novembre 2022 la mozione n. 74 avente per oggetto “Torino città 30 all’ora”;

in nome della sicurezza stradale, Bologna è stata la prima grande città italiana ad aver adottato il limite dei 30 km/h in moltissimi punti del territorio, con i 50 km/h che restano la massima velocità consentita nelle arterie di di alto scorrimento;

il provvedimento ha scatenato, come si poteva immaginare, problemi ai cittadini, che rischiano di essere superiori ai benefici per la sicurezza stradale;

sull’esempio di Bologna pare che tutte le grandi città vogliano adottare il limite di velocità dentro i centri urbani, compresa Torino;

secondo i sostenitori del provvedimento, il limite di 30 km/h migliora: la sicurezza stradale, riduce incidenti, morti e feriti gravi tra tutti gli utenti della strada, a partire dai più fragili, fa aumentare gli spostamenti a piedi e in bici, grazie a strade più sicure e tranquille; riduce le emissioni di smog e gas climalteranti e rende più fluido il traffico, grazie a una velocità più costante, al posto degli stop-and-go continui che in città sono tanto dannosi per l’ambiente e la sicurezza quanto inutili ad arrivare prima; abbassa il rumore; rende lo spazio pubblico più bello e vivibile per le persone; restituisce autonomia a bambini, anziani, persone con disabilità; favorisce la coesione sociale e il commercio di vicinato nei quartieri;

CONSIDERATO CHE

l’iter per l’applicazione delle nuove “zone 30” è lungo e complesso;

occorre adattare le infrastrutture segnaletiche e soprattutto dotare molte vie di autovelox, non essendo il superamento di questo limite rilevabile dalla Polizia Municipale;

l’applicazione delle “zone 30” è un’illogica e falsa motivazione “ecologica” anche se occorre difendere la sicurezza delle persone e diminuire i rischi di incidenti gravi e deve essere comunque una priorità;

la regola delle “zone 30” è l’ennesima vessazione verso gli automobilisti, per fare cassa e senza diventare “integralisti” limita la libertà di molti;

secondo le dichiarazioni dell’Assessora alla viabilità “Torino 30 significa una città più vivibile e più sicura. Previsto nel nostro programma elettorale e a questo impegno dedicheremo tutto il 2024” e per il Sindaco, secondo il quale sarà un piano che prevede limiti differenti a seconda delle sezioni stradali: ““30 all’ora è certamente quello nei controviali: i dati ci stanno dando ragione, abbiamo avuto un fortissimo calo degli incidenti, oltre il 25 percento degli incidenti in meno, la strada è quella giusta e ci consente di contemperare l’esigenza della sicurezza stradale con la fluidità del traffico. Ma comunque non è nelle previsioni l’estensione dei limiti sull’intero tratto viario cittadino”. “

INTERPELLA

Il Sindaco e l'Assessore competente per sapere:

secondo le dichiarazioni rilasciate dal Primo Cittadino e dall’Assessora, quali sono le reali posizioni dell’Amministrazione comunale nei confronti dell’applicazione delle “zone 30”?

quali siano le reali intenzione dell’Amministrazione comunale sull’applicazione delle “zone 30”;

quali saranno le zone interessate a tale provvedimento e a chi sono stati commissionati gli studi del flusso veicolare per decidere dove intervenire;

quanto costerà adottare tale provvedimento tra segnaletica, modifiche viabili, autovelox;

se sono stati effettuati studi sull’incidenza della velocità negli incidenti stradali cittadini;

in caso affermativo quanti incidenti sono avvenuti a causa dell'alta velocità, dove si sono verificati maggiormente, quanti automobilisti hanno coinvolto, quanti di questi hanno riportato lesioni gravi e quanti morti hanno provocato

Torino, 24/01/2024

IL CONSIGLIERE
Firmato digitalmente da Giuseppe Ianno'